

→ **La denuncia** del consigliere Enzo Foschi: «L'appalto alla ditta dell'imprenditore indagato»

→ **Il progetto** originario è già stato modificato su richiesta della giunta Alemanno

C'è Anemone al Centrale del tennis e il cantiere è già in ritardo di un anno

Foro Italico al centro dello scandalo Grandi Opere. Qui è iniziato con i Mondiali di Nuoto e qua continua con gli Internazionali di tennis. Spreco di soldi e ritardi nei lavori. E la «combriccola» guardava già al Gp di F1...

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Tutto comincia e finisce al Foro Italico. Una sorta di maledizione continua a colpire l'area architettonica più amata dagli ex fascisti ora al governo di Roma e rischia di compromettere anche i prossimi grandi eventi sportivi previsti in città e largamente voluti e strombazzati dalla giunta Alemanno (tranne l'assessore Corsini): Internazionali di tennis e Gran Premio di Formula 1. Se lo scandalo "Grandi appalti" ha scoperto la cloaca dei Mondiali di nuoto dell'anno scorso, le conseguenze hanno ricadute presenti e future.

La vergogna delle piscine dei Mondiali colleziona ogni giorno che passa nuovi ed inquietanti capitoli. Oltre ai 17 circoli privati (Salaria Village in testa) "allargati" senza permessi, sui quali si vocifera da tempo di una ulteriore sanatoria del governo sponsorizzata dal Comune, il vero scandalo riguarda i tre Poli pubblici. In uno, Valco San Paolo, è crollato il tetto; un altro, Pietralata, è chiuso e incompleto. Il terzo, a Ostia, è l'unico aperto (anche se foresteria e parcheggi sono chiusi), ma senza riscaldamento e solo per la Federazione nuoto, dopo un ricorso vinto. Ci sono raduni sporadici, ma il 24 febbraio il Tribunale tornerà a pronunciarsi su un ricorso del costruttore che vanta crediti per 10 milioni di euro. Per queste tre piscine (Poli pubblici) il governo tramite il Commissario (prima Angelo Balducci, ora in carcere; poi Claudio Rinaldi, già prima indagato) controllato dalla Protezione civile nel 2007 ha stanziato 30 milioni di euro. Aumentati poi a 60 con le varianti del 2009. Tutto fa ritenere però che si arrivi a 100 milioni. Il debito dei Mondiali di nuoto però è arrivato al-



Il cantiere al Foro Italico

l'incredibile quota di 12,7 milioni ed è stato ripianato per soli 3,5 milioni da Comune e Federazione nuoto (al 50 per cento). La Fin ha una situazione debitoria ancora peggiore: praticamente non ha più soldi. Tanto è vero che per la prima volta da 20 anni quest'inverno non ha coperto la piscina olimpionica esterna del Foro Italico,

Sergio Palmieri

Il direttore del torneo
«Certo non è una bella pubblicità»

lasciando senza un posto dove allenarsi migliaia di bambini e ragazzi.

Al Foro Italico intanto si continua a lavorare. La ditta che sta ancora costruendo è una società riferibile a Diego Anemone, in carcere dal 10 febbraio. C'è da terminare il nuovo Centrale del tennis. Grazie ai cambi di progetto voluti dalla giunta Alemanno il progetto originario (che doveva ospitare

gli Internazionali di tennis già l'anno scorso) è stato modificato. Almeno 7 milioni di euro in più per renderlo meno impattante dal punto di vista ambientale. Ma i lavori sono in ritardo ed è già sicuro che non si farà in tempo a mantenere gli impegni presi per il 24 aprile, giorno di inizio del torneo. Niente copertura e niente lounge per giocatori e giornalisti.

LA DENUNCIA DI FOSCHI

Sul ritardo è arrivata la denuncia del consigliere regionale del Pd Enzo Foschi. «I tempi per ultimare i lavori del nuovo impianto non sono stati rispettati. Ricordo - continua Foschi - l'intervento del sindaco Alemanno che annunciava la fine per il 2010 ma il primo cittadino fa un po' di confusione con le date: iniziati circa due anni fa i lavori sarebbero dovuti finire l'estate del 2009, non nel 2010 come lui sostiene. Inoltre è vergognoso - conclude Foschi - constatare che nell'inchiesta ci sia anche quell'appalto e che la ditta che fa i lavori è direttamente col-

IL CASO

«Io non considero normale...», la voce delle donne sul web

Io non considero normale. L'ultima battaglia contro la mercificazione del corpo femminile è un appello lanciato da Silvia Nono, Maria Teresa Carbone, Adriana Valente e Serena Perrone Capano, e sbarcato sulla rete attraverso un blog (nonconsideronormale.blogspot.com) e un gruppo Facebook che ha già superato i 2mila iscritti. «Ci sono degli italiani che considerano offensivo trattare una donna come un oggetto di scambio, o ormai la pensano tutti così?», chiedono le firmatarie. Che aggiungono: «Chiediamo che tra i primi punti del programma politico dei candidati di sinistra venga inserita una dichiarazione semplice, chiara e forte: io non considero normale che le donne siano trattate come merce di scambio nelle relazioni personali e professionali, nella politica, nella comunicazione».

legata a Diego Anemone». Il direttore del torneo Sergio Palmieri cerca di rassicurare. «Due settimane fa sarei stato più pessimista, ma ora devo dire che ce la faremo. Il progetto sarà rispettato al 95 per cento e la copertura dell'impianto non è obbligatoria. Speriamo di averla per l'anno prossimo. Certo, sapere che la ditta è coinvolta nello scandalo non è una buona pubblicità, ma - conclude Palmieri - per adesso i lavori procedono lo stesso».

NUOVO FRONTE: IL GP DI F1

Nelle intercettazioni già se ne parla. Il Gran Premio di Formula Uno all'Eur era il prossimo obiettivo della combriccola. L'inchiesta qualcosa ha bloccato, ma già si sa che il tracciato danneggerà proprio lo sport: i box e il rettilineo dovrebbero sorgere sopra gli impianti del Tre Fontane, mandando a monte il progetto del nuovo centro di preparazione paralimpica, caro al vicepresidente del Coni Luca Pancalli. ♦

Foto di Simona Granati